

Rodotà lascia la Commissione Via Arriva De Rose

Jacopo Giliberto

Stefano Rodotà si è dimesso in via definitiva dalla commissione Via del ministero dell'Ambiente, la commissione che deve valutare l'impatto ambientale dei grandi progetti infrastrutturali. Al suo posto da ieri c'è Claudio De Rose, presidente onorario della Corte dei conti. La prossima riunione plenaria della commissione Via, che era stata fissata per lunedì scorso, è stata rinviata alla data "politicamente sensibile" dell'11 aprile; tra i progetti che dovrebbero essere esaminati spicca il rigassificatore che l'Enel ha progettato a Porto Empedocle (Agrigento).

Da mesi Rodotà meditava di dimettersi dal vertice della commissione di Valutazione di impatto ambientale, guidata dal direttore generale Bruno Agricola e da ottobre scorso composta da più di sessanta esperti di ecologia, buona parte dei quali avvocati.

Il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, questa volta ha accolto la dimissione di Rodotà e giovedì sera ha presentato a Romano Prodi, presidente del Consiglio, il successore De Rose. Il via libera di Prodi era necessario, tra l'altro, per verificare se la nomina di una figura così delicata fosse compatibile con la gestione dell'ordinaria amministrazione, alla quale deve attenersi con attenzione un Governo dimissionario.

Pecoraro Scanio ha ringraziato Rodotà «per l'impegno profuso nell'avvio dei lavori della commissione dopo la riforma, nonostante le difficoltà di bilancio che il ministero ha costantemente operato per superare». Il ministro ha inoltre formulato al presidente De Rose, «personalità di alto profilo e di piena garanzia istituzionale, i migliori auguri di buon la-

voro confermando l'impegno a potenziare le risorse a disposizione della commissione». Uno dei punti che avrebbero portato Rodotà a lasciare la presidenza è la questione economica: per i componenti ci sono fondi modestissimi (alcuni componenti, pur di non far fermare le istruttorie, pagano di tasca loro missioni e spese) e le attrezzature sono misere.

La commissione Via è organismo di alta responsabilità poiché promuove o boccia i grandi progetti, e un suo funzionamento rallentato frena decine di infrastrutture. L'altra settimana,

DATA CHIAVE

Previsto per l'11 aprile l'esame di compatibilità ambientale per il rigassificatore di Porto Empedocle

per esempio, la commissione Via ha "liberato" numerosi progetti, come la nuova statale Maglie-Santa Maria di Leuca, «un grande intervento infrastrutturale - afferma un componente della commissione, Giuseppe Vatinno, che ha seguito l'istruttoria di quest'opera - atteso da cinque anni».

Tra le grandi opere, per la plenaria di lunedì scorso era previsto l'esame del rigassificatore che l'Enel ha proposto a Porto Empedocle, su un terreno di riporto realizzato anni fa tra la zona industriale in abbandono e il molo. La seduta è stata rinviata all'11 aprile, e l'ordine del giorno non è ancora disponibile (dovrebbe essere diramato la settimana ventura), ma con ogni probabilità sarà esaminata la proposta dell'Enel e forse anche altri progetti di rigassificatori.

jacopo.giliberto@ilssole24ore.com

